



Ventimila espropri per la Pedemontana

Presentato il progetto definitivo: ora marcia a tappe forzate per aprire i cantieri entro il 2009

Di un'autostrada pedemontana che colleghi Varese a Bergamo si parla dal 1965: quasi mezzo secolo di parole e nemmeno un metro d'asfalto. Fa quindi un certo effetto vedere che il parto del progetto definitivo della madre di tutte le infrastrutture lombarde - parola dell'assessore Raffaele Cattaneo - porta con sé in questi giorni una fortissima accelerazione delle procedure finali, quelle che dovranno portare all'apertura dei cantieri. Ieri, così, è stato pubblicato su "Italia Oggi" e sulla "Repubblica" lo sterminato elenco dei soggetti che dovranno subire l'esproprio di terreni (tanti) ed edifici (pochi), così che si crei lo spazio necessario per l'autostrada e per gli interventi "verdi" compensativi: decine di pagine con 20.000 nomi da leggere con la lente d'ingrandimento. E sempre ieri, nella sede di Varese della Regione Lombardia, appunto l'assessore alle Infrastrutture del Pirellone, Raffaele Cattaneo,

è il presidente di APL, Autostrada Pedemontana Lombarda, Fabio Terragni, hanno illustrato ai rappresentanti degli enti locali il progetto definitivo, fissando anche tutti i prossimi "paletti" temporali. «Procederemo a tappe forzate - ha detto Cattaneo - dato che la pedemontana per la Regione è il primo e più importante progetto infrastrutturale e ha anche un valore simbolico: se ne parla dal 1965 e questo vuol dire che l'esigenza di questo collegamento non è mai venuta meno, e che dobbiamo fare in fretta e bene, ovvero che ogni metro del tracciato deve risultare alla fine condiviso dal territorio che attraverserà». Scendendo nel dettaglio, la speranza è quindi quella di arrivare all'approvazione del Cipe entro la fine di luglio o l'inizio di agosto, a fronte di una tempistica che in teoria potrebbe far arrivare questo sì definitivo a fine novembre. Con la conseguenza che il primo cantiere potrebbe

aprire addirittura in anticipo sulla tabella di marcia: non più il 10 marzo del 2010 ma alla fine di quest'anno. Tra ieri e oggi il progetto definitivo è stato quindi inviato a tutte le amministrazioni interessate e agli altri soggetti coinvolti (un totale di 208 enti). E a tutti i possessori di terreni ed edifici sul tracciato è stato comunicato a mezzo stampa l'avvio del procedimento di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera che fa di essi future "vittime" di esproprio. Si parla di 20.000 terreni e di 71 edifici, suddivisi in abitazioni (47) e imprese (24, delle quali 7 in provincia di Varese), e naturalmente si tratta di un capitolo delicatissimo, anche se va detto che l'abbattimento di una settantina di edifici per la realizzazione di un'autostrada lunga novanta chilometri, con lavori su dieci milioni di metri quadrati, rappresenta in effetti un'impresa "ai limiti dell'equilibrio", come è stato detto ieri. Gli espropriandi hanno ora 60

giorni di tempo per le loro osservazioni (possono trovare tutte le informazioni necessarie sul sito www.pedemontana.com), mentre per quanto riguarda le varianti migliorative dei comuni, la Regione chiede di stringere i tempi e consegnare entro il 15 maggio, così che il Pirellone possa produrre un suo parere "condiviso" entro il 20. Per arrivare alla conferenza dei servizi il 27 e al sì del Cipe due mesi dopo. Ora, insomma, la pedemontana corre.

Paolo Grosso





In alto, il tracciato della Pedemontana; qui sopra, l'incontro di ieri al "Pirellino"